

# TRAGUARDI SOCIALI

AGOSTO-OTTOBRE 2024 / ISSN 1970-4410 / n.119-120 - NUOVA SERIE

Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - Tasse perceute - Tassa riscossa - Roma - Italy - € 2,00

## “DILEXIT NOS”

**La nuova enciclica di Papa Francesco  
dedicata al Sacro Cuore  
e diretta a quel mondo che sembra  
aver smarrito il cuore**

# *Aspettando il Giubileo*



*Prepariamoci a viverlo con*  
**consapevolezza e spiritualità**

## L'editoriale

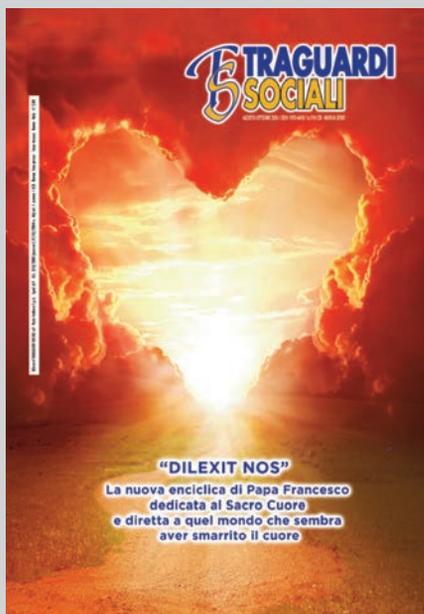
## DIRITTI E ROVESCI



Alfonso Luzzi  
Presidente Generale Mcl

“**La maternità surrogata è un reato universale. Una norma civile che ha come spirito ispiratore la difesa della dignità delle donne e quella intangibile del figlio, che inizia dalla nascita**”

**P**resi dalle grandi questioni che assorbono l'attenzione in questo periodo (le guerre, la legge finanziaria, le vittorie di Sinner) e che trovano ampio spazio nelle prime pagine dei media, ho l'impressione che non sia stata data l'attenzione che merita alla legge approvata in via definitiva dal Senato lo scorso 16 ottobre con 84 voti favorevoli e 58 contrari che stabilisce che la maternità surrogata è un reato universale. Una norma finalmente chiara, composta di un solo articolo, la quale prevede che la gestazione per altri, già reato in Italia in quanto il divieto è stato introdotto con la Legge 40 nel 2004, sia punita anche se commessa all'estero. Pertanto se degli italiani usufruiranno della prestazione in altri paesi, come da molti anni comunemente avviene, saranno penalmente perseguiti in Italia con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da seicento ad un milione di euro. Una norma civile che ha come spirito ispiratore la difesa della dignità delle donne, che per motivi di precarietà economica o perché vivono in contesti sociali difficili sono costrette a prestare il loro corpo, e mettere a rischio la loro stessa vita, per denaro e la dignità intangibile del figlio che inizia dalla nascita e perdura in ogni fase della sua vita. Gli oppositori alla legge, e tra essi purtroppo non pochi erano cattolici, hanno parlato di ritorno al Medioevo, invocando l'impedimento della donna di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione. Premesso che l'ordinamento giuridico italiano non consente ad alcuna persona di poter disporre totalmente ed insindacabilmente del proprio corpo, non può esserci autodeterminazione nella cessione per contratto dei diritti dei bambini! Non può essere possibile consentire lo sfruttamento dello stato di necessità di una madre per carpirle un figlio! E' forse un diritto da sancire l'impedire a quella stessa donna, per contratto, di non poter più avere nel corso della sua vita alcun contatto con il bambino che ha messo al mondo comprando la sua sparizione nell'oblio? Non è forse la negazione di un diritto legittimo impedire un domani ad un figlio, che è stato "l'oggetto contrattuale" al momento della sua nascita, di sapere chi era sua madre? I diritti non hanno un'unica bandiera, seppur multicolore, come spesso invece espressioni della società attuale tendono a rappresentare. Nella dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 è scritto che "il riconoscimento della dignità specifica e dei diritti uguali ed inalienabili di tutti i membri della società umana è la base di libertà, giustizia e Pace nel Mondo". Strappare un bambino appena nato dal grembo della madre che lo ha messo al mondo e farne l'oggetto di un "mercimonio immorale", come lo ha definito Papa Francesco, è questo il vero Medioevo dei diritti umani.



**Direttore Politico:**  
Alfonzo Luzzi

**Direttore Responsabile:**  
Michele Cutolo

**Direzione e Redazione:**  
TRAGUARDI SOCIALI  
Via Luigi Luzzatti, 13/A - 00185 ROMA  
Tel. 06/7005110

**Amministrazione, Pubblicità  
e Distribuzione:**  
EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.  
Via Luigi Luzzatti, 13/A - 00185 ROMA  
Tel. 06/7005110 Fax 06/7005153  
E-mail: edizionitraguardisociali@mcl.it  
info@edizionitraguardisociali.it  
www.edizionitraguardisociali.it

**Caporedattore e realizzazione:**  
Antonio Inchingoli

**Progetto grafico:**  
Francesca Di Gennaro

**Stampa:**  
MANCINI EDIZIONI srl  
Via Tasso, 96 - 00185 Roma  
Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Ottobre 2024  
Registrazione al Tribunale  
di Roma n° 243 del 3-5-1997  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004  
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da Edizioni Traguardi Sociali srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana

## SOMMARIO

- 3 Diritti e rovesci**  
*di Alfonso Luzzi*
- 
- 5 IL DIRETTORE - G7, Valore politico  
o di Facciata?**  
*di Michele Cutolo*
- 
- 6 Pellegrini di Speranza verso il Giubileo**  
*di don Francesco Poli*
- 
- 7 Terra Santa: la guerra e la pace,  
il ruolo dei cristiani**  
*Intervista esclusiva  
al Cardinale Pierbattista Pizzaballa  
di Tonino Inchingoli*
- 
- 10 Verso la 74a Giornata Nazionale  
del Ringraziamento ad Assisi**  
*In dialogo con Mons. Domenico Sorrentino  
di ToIn Potenza*
- 
- 12 L'OPINIONE- I cattolici ripartano dalla comunità**  
*di Francesco Bonini*
- 
- 13 TRE DOMANDE TRE A...**  
*Adriano Bordignon, presidente Forum  
Associazioni Familiari*
- 
- 15 "La vita non è una questione privata"**  
*A colloquio con Marina Casini  
di Marco Margrita*
- 
- 19 G7, L' Inclusionione ci riguarda tutti**  
*di Margherita Peroni*
- 
- 20 Feder.Agri. e Green Deal, un convegno a Catania**
- 
- 27 MCL e Servizio Civile**  
*di Fortunato Romano*
- 
- 28 SPAZIO GIOVANI - La Cittadinanza al centro del dibattito**  
*di Chiara Caldarella e Federica Franchini*
- 
- 29 Il ricordo di Emilio Gabaglio**
- 
- 31 Decreto Flussi, un primo passo in avanti**  
*di Paolo Ragusa*
- 
- 32 Carcere, lavoro e riabilitazione**  
*di Giuseppe La Pietra*
- 
- 33 Movimento in Movimento,  
dai territori grande vitalità**

# I G7, un VALORE POLITICO o di FACCIATA?

Il Gruppo dei Sette, di solito abbreviato in G7, è un forum intergovernativo composto da Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Players sul contesto globale il cui peso politico, economico, industriale e militare è ritenuto di centrale. È prevista, come osservatore permanente, l'Unione Europea. Ad esso, dal 1998 al 2014, si affiancò il G8, con l'allargamento della partecipazione alla Federazione Russa. Nato negli anni 70 a seguito di impattanti crisi sistemiche, come quelle energetiche e di Bretton Woods.

Di G7 abbiamo sentito parlare più spesso sui media italiani perché il 2024 è l'anno nella quale la presidenza di turno (la guida è a rotazione, infatti) tocca all'Italia. Un ruolo significativo, perché consente di proporre i temi in agenda nei vertici e negli incontri ministeriali. Sono quattro, cinque considerando il G8 2001, con il vertice a Genova passato purtroppo alla storia non per gli argomenti posti all'oggetto, le precedenti presidenze italiane. Un breve excursus dei vertici: Venezia - 23 giugno 1980 (presidente del Consiglio Francesco Cossiga); 8 - 10 giugno 1987, ancora in laguna, con premier Amintore Fanfani; Napoli, 8- 10 luglio 1994, presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (il terzo vertice italiano vide per la prima volta la partecipazione della Federazione Russa, con il Presidente Yeltsin); 27 maggio 2017 a Taormina, presidente del Consiglio: Paolo Gentiloni. In quest'ultimo caso, le discussioni intrattenute dai leader si sono concentrate sui più rilevanti temi dell'agenda globale tra cui: lotta al terrorismo, crescita economica e riduzione delle disuguaglianze. Il vertice quest'anno si è tenuto, invece, nella caratteristica location di Borgo Egnazia, nel comune di Fasano in Puglia, dal 13 al 15 giugno. La prima occasione alla quale è stato invitato un pontefice, con Papa Francesco intervenuto - con una prolusione davvero di prospettiva - sulla grande questione dell'Intelligenza Artificiale. Rilevanti gli incontri ministeriali (alcuni articoli di questo numero sono dedicati o collegati ad essi). Resta il fatto, però, che la sensazione che spesso si ricava, rispetto a questi vertici e incontri, è che quanto vi viene discusso o deliberato non trovi una

conseguente azione da parte dei governi. La governance mondiale resta una chimera (anche perché non possiamo non considerare i BRICS e il loro nuovo protagonismo).

Il governo di Giorgia Meloni, per altro, si trova ad assumere l'incarico in un momento molto delicato, due pericolosi scontri, quello in Ucraina e quello tra Israele e Hamas, una duplice sfida: logistica e diplomatica.

Esiste ancora, dobbiamo chiedercelo, un valore politico reale oppure abbiamo a che fare con kermesse dal sapore folcloristico? Le formule e i soggetti coinvolti sono ancora adeguati? Davvero i capi di stato e di governo hanno la forza di essere incidenti sulle tante materie affrontate (Difesa, Economia, Agricoltura, Industria,...). Sono davvero soli i sette grandi a dover decidere? Crediamo che, pur nelle divergenze e negli interessi diversi, i sette grandi della terra dovrebbero dare segnali forti, decisioni chiare ma soprattutto concretizzare le tante e spesso inutili dichiarazioni di intenti o programmatiche. La guerra in Ucraina e la crisi del medio oriente nulla hanno ricevuto in concreto dai summit precedenti nulla hanno portato a casa di vero e significativo. Allora auspichiamo una profonda riflessione per un mondo più giusto, più coeso e meno conflittuale. Verso una amicizia tra i popoli e una miglior distribuzione della ricchezza (troppo frequentemente nelle mani di oligarchi o magnati che spesso poi sono al centro di grossi quanto prevedibili scandali).

**Michele Cutolo**

*Direttore Responsabile*

***"I sette grandi della Terra dovrebbero dare segnali forti, decisioni chiare ma soprattutto concretizzare le tante e spesso inutili dichiarazioni di intenti"***

## MCL verso il Giubileo

# PELEGRINI DI SPERANZA

Il Movimento Cristiano Lavoratori, con l'appuntamento di Assisi del prossimo novembre, dà inizio al cammino socio-spirituale che ci vedrà protagonisti nell'evento che sarà l'Anno Santo. Papa Francesco aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro il prossimo 24 dicembre, invitandoci ad essere nella chiesa e nel mondo "Pellegrini di Speranza". Il Giubileo ci permetterà così di dare continuità a quanto condiviso come Movimento in occasione del 50° an-

niversario di fondazione. Tutto ciò avverrà attraverso un percorso che avrà una tappa significativa a marzo con il pellegrinaggio a Santiago di Compostela. Vivere di Speranza, da pellegrini, ci permetterà in primo luogo di esercitarci nelle virtù. Nell'esperienza spirituale la virtù della speranza è sempre stata connessa all'idea di habitus cioè a uno stile di vita permanente e quotidiano. La speranza, poi, ha a che fare con il desiderio

umano. Massimo Recalcati ne I ritratti del desiderio afferma che la parola "desiderio" porta già nel suo etimo la dimensione della veglia e dell'attesa, dell'avvertimento positivo di una mancanza che spinge alla ricerca. Il desiderio porta sempre con sé una povertà - una lontananza - che è un tesoro. Quel generare speranza che è uno dei compiti primari nella comunità umana. Essa è un dono vitale che possiamo elargirci reciprocamente. Fornisce alla comunità umana gli strumenti per poter camminare nel mondo, trasformandolo. Generare speranza è saper donare. Il dono che la speranza alimenta è l'apertura del nostro essere alla presenza dell'altro. Il compito del nostro Movimento sarà quello di realizzare le condizioni per una rinnovata "semina di speranza". Seminare la speranza ci permetterà di fare spazio ad un altro aspetto della vita: la pazienza. Nell'epoca dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è più di casa. All'inizio del cammino giubilare papa Francesco ci richiama come essa: "E' frutto dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita.". Durante tutto l'Anno Santo, saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza. Sia questo Giubileo per noi un'occasione di slancio nei confronti delle realtà entro le quali operiamo: facciamolo con il cuore, con passione e intelligenza.

**Don Francesco Poli**

*Assistente ecclesiastico MCL*



*Intervista esclusiva a Sua Beatitudine*  
**Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca dei Latini di Gerusalemme**

## “Non dobbiamo **MAI STANCARCI** di **IMPEGNARCI** per la **PACE**”

Le prospettive per l'impegno dei cristiani  
in e per la Terra Santa

**L**a guerra tra Israele e palestinesi, il punto di vista e il ruolo dei cristiani come operatori di pace. Il magistero del Papa, l'azione sul terreno della Chiesa cattolica e dei rappresentanti delle altre confessioni (prospettive per un ecumenismo per la pace). A un anno dall'assalto terroristico di Hamas avvenuto il 7 ottobre, cui ha fatto seguito la reazione di rappresaglia di Israele verso Gaza, abbiamo voluto confrontarci con il Patriarca dei Latini di Gerusalemme, card. Pierbattista Pizzaballa, ofm. Una data che ha segnato in qualche modo uno spartiacque, il 7 ottobre. Nel primo anniversario di quella tragica giornata, poi, scoccano anche i 34 anni di presenza dal cardinale in Terra Santa. L'intervista assume così diventa anche un'opportunità per un bilancio di oltre tre decenni di ordinale testimonianza. >>



Dal 7 ottobre di un anno fa, con l'assalto di Hamas e l'immediata forte rappresaglia su Gaza - con escalation - da parte di Israele sotto la guida di Netanyahu, la Terra Santa è sconvolta da una guerra che rischia di allargarsi oltre alla dimensione regionale. In questo contesto in cui sempre ineluttabile la logica dell'odio, solo i cristiani (in particolare i cattolici, con le prese di posizione del Papa e anche con i suoi interventi) hanno continuato a investire, spes contra spem, sulla possibilità che si possano far tacere le armi. Dal suo angolo osservazione partecipe, è ancora possibile credere nella pace?

*Non dobbiamo mai stancarci di impegnarci per la pace. Detto questo, per stare alla sua domanda, se per pace intendiamo un accordo tra israeliani e palestinesi, in una soluzione del conflitto e lo stabilimento di nuovi paradigmi di relazione tra le varie realtà politiche, religiose e sociali di tutto il Medio Oriente, non credo, che tutto questo sia vicino. Dovranno passare più di una generazione perché questo accada, nella speranza che nel frattempo sorgano nuove leadership capaci di visione e coraggio in quel senso. Nel*

*frattempo, però, non possiamo restare con le mani in mano, a fare nulla. Dobbiamo impegnarci a costruire contesti di pace, ciascuno nel proprio contesto. Se è vero che le istituzioni sono ingessate e incapaci di far cambiare le cose, è anche vero che nel territorio vi sono persone, organizzazioni e movimenti che sono ancora capaci di credere in un modo diverso di costruire le relazioni in Terra Santa. Nelle scuole, nelle sinagoghe, moschee e chiese, nei vari contesti di aggregazione: è lì che noi ora dobbiamo operare, senza stancarci mai, insieme a quanti vogliono costruire insieme e non abbattere.*

**"Due popoli e due stati" o "Uno stato, due popoli" non sembrano più ipotesi praticabili, tanto Israele quanto i palestinesi rivendicano esclusiva sovranità dal Giordano al Mediterraneo. I tempi del dialogo e degli accordi sembra tramontato. Quale compito deve assumere la comunità internazionale per accompagnare un processo oltre la logica dell'odio e della guerra? E l'Europa, in particolare?**

*La comunità internazionale, come pure i vari organismi multilaterali, come l'ONU, hanno mostrato tutta la loro debolezza e incapacità ad accompagnare in un processo oltre la logica della guerra. Non sono capaci di imporre alcun limite, di modificare alcunché, non si va al di là di generiche dichiarazioni e richiami, che lasciano il tempo che trovano. Altri Paesi, inoltre, come gli USA, inviano armi potenti, anziché imporre*



Pastoral visit: Fuhais 05.03.2024 - Per gentile concessione del Patriarcato dei Latini di Gerusalemme

**"Mettiamo le basi di un modo diverso di impostare le relazioni tra i popoli e le nazioni"**

*limiti. Vi è forse anche l'idea - a mio avviso infondata - che con le armi e la violenza si possa imporre un nuovo ordine nel Medio Oriente, eliminando innanzitutto le organizzazioni fondamentaliste e chi le sostiene. Questa violenza creerà, a mio avviso, talmente tanto odio, che presto sorgerranno di nuovo questi o altri movimenti fondamentalisti ancora più determinati contro Israele. Solo una seria e decisa prospettiva politica potrà nei tempi lunghi cambiare le cose. E la comunità internazionale dovrebbe essere unita in questo, e non frammentarsi come accade ora.*

**I cristiani, dal canto loro, pur nella condizione di "vasi di coccio", continuano ad osare pronunciare la parola pace. Da più parte, anche agli appelli accorati e continui del Santo Padre, si denuncia l'assenza di realismo di questa posizione. Davvero non è realistico invocare la pace? Con realismo, quali passi si dovrebbero auspicare?**

*Come già detto, realisticamente, la pace politica non arriverà presto. Ma se non si mettono ora le basi di un modo diverso di impostare le relazioni tra i popoli e le nazioni, basate non esclusivamente sulla potenza militare e politica, ma soprattutto sullo sviluppo, sulla formazione, sull'educazione, non si uscirà mai da questo ginepraio. Credo che sia più realistica, cioè più capace di costruire la società, la posizione del Papa e di quanti parlano di pace, di chi invece crede nella guerra come strumento di soluzione dei conflitti. La guerra non costruisce alcuna realtà, la distrugge. Con la guerra oggi si mostra potenza, ma non si costruisce futuro.*

**Dal punto di vista del dialogo tra le religioni, questa situazione segna indubbiamente un livello critico. C'è il rischio che si sia di fronte a un punto di non ritorno? Come cattolici come si può continuare a dare un contributo, invertendo la tendenza?**

*Ripeto ora, quanto già detto in altri contesti. Questa guerra rappresenta anche uno spartiacque nel dialogo interreligioso, che almeno tra cristiani, musulmani ed ebrei non potrà essere più come prima. Il mondo ebraico non si è sentito sostenuto da parte dei cristiani e lo ha espresso in maniera chiara. I cristiani a loro volta, divisi come sempre su tutto, incapaci di una parola comune, si sono distinti se non divisi sul sostegno ad una parte o all'altra, oppure*



Pastoral visit: Jaffa of Nazareth 19.04.2024 - Per gentile concessione del Patriarcato dei Latini di Gerusalemme

*si sono mostrati incerti e disorientati. I musulmani si sentono attaccati, e ritenuti conniventi con gli eccidi commessi il 7 ottobre. Dopo anni di dialogo interreligioso, ci siamo ritrovati a non intenderci più l'un l'altro. Da questa esperienza, dovremo ripartire, coscienti che le religioni hanno un ruolo centrale anche nella funzione di orientare, e il dialogo tra noi dovrà forse fare un passaggio importante: partire dalle attuali incomprensioni, dalle nostre differenze, dalle nostre ferite. Si dovranno prendere in considerazione le varie sensibilità, i vari approcci culturali non solo europei, ma innanzitutto locali. È molto più difficile tener conto di tutti questi fattori, ma da lì si dovrà ripartire.*

**Mcl ha sempre agito per sostenere i cattolici in Terra Santa, ad esempio supportando l'attività educativa che questi portano avanti. Quali sono oggi le esigenze? Quali azioni immediate e di prospettiva sarebbero necessarie?**

*Questa guerra ha aggravato la crisi che già prima attanagliava molte famiglie. Gaza è ormai un caso disperato e lì si vive solo di assistenza, quando questa funziona e quando si riesce ad entrare. La mancanza di lavoro, soprattutto in Cisgiordania è grave: il pendolarismo, l'andare a lavorare in Israele è bloccato, e non sappiamo se e quando riprenderà. L'odio tra le due popolazioni è fortissimo, e dubito che le cose possano tornare a come erano prima della guerra. La Chiesa in generale e il Patriarcato sono attivi nel creare percorsi di formazione per chi ha perso il lavoro, per poter ricominciare altrove, progetti di job creation, di sostegno alle famiglie che non riescono a pagare le rette scolastiche, a vari progetti di sostegno umanitario, a Gaza, ma anche in Cisgiordania, dove la situazione è sempre più grave, sia politicamente che socialmente.*

**Tonino Inchingoli**

In dialogo con il vescovo, mons. Domenico Sorrentino

## "COLTIVIAMO con SPERANZA la pace"

Per prepararsi alla 74<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento ad Assisi

**E**ccellenza, la diocesi di Assisi, ormai unita nella sua persona a quella di Foligno, il 10 novembre prossimo ospiterà la 74 Giornata Nazionale del ringraziamento. Il titolo scelto dalla Conferenza Episcopale è "la speranza per il domani verso un'agricoltura più sostenibile": speranza e sostenibilità sono due parole che nella città di Francesco assumono un significato particolare, una sottolineatura. Come saluta e quali indicazioni dà alle realtà dell'associazionismo agricolo d'ispirazione cristiana in vista dell'evento?

*Innanzitutto vorrei dire che siamo onorati di questa scelta, che è più di una location, è una scelta valoriale. Non si viene nella città di San Francesco senza essere presi dalla sua testimonianza e dal suo messaggio. Questo autentico profeta continua a parlare dopo 800 anni, specialmente con il suo Cantico di frate Sole, nel quale loda Dio "per sora nostra Madre terra, la quale ne sustenta e governa, e produce diversi frutti, con coloriti fiori et herba". Dietro questa strofa c'è lo sguardo di un Santo capace di godere della bellezza della terra, sentendola come un dono per cui ringraziare e lodare, ed insieme come "sorella" e "madre" da rispettare e custodire. La sostenibilità non fa solo appello a una considerazione di funzionalità. E' un fatto innanzitutto "spirituale", che proprio la giornata del ringraziamento mette in evidenza. Il nostro sguardo deve virare dalla prospettiva del possesso alla prospettiva dell'accoglienza. Se la*



*terra è un dono, non può essere usata al di fuori delle regole poste dal donatore, cioè Dio.*

**Come gli agricoltori possono essere sempre più custodi del creato? Con quale stile e dandosi quali priorità anche in senso culturale e di fede?**

*Ricordo due cose. L'una che ho appreso da contadini incontrati nella mia infanzia: per loro l'espressione "ringraziamo Dio" (in napoletano "ringraziam a Dio") era un ritornello che esprimeva una profonda convinzione interiore. Il ringraziamento non può ridursi a una "giornata": deve tornare ad essere un atteggiamento quotidiano. L'altra cosa l'ho appresa studiando il pensiero economico del beato Giuseppe Toniolo, e in particolare l'analisi che egli fa dell'agricoltura e di tutte le condizioni che devono caratterizzare una buona agricoltura. La terra ha le sue regole. L'agricoltore non può non rispettarle. L'agricoltura contemporanea ha possibilità enormi con le nuove tecnologie. Ma queste non devono mai diventare tecnocrazia che stravolge le regole. Occorre una nuova cultura che alla terra restituisca il suo valore primario tra gli elementi rilevanti della nostra vita.*

**Il Mcl, in occasione della Giornata Nazionale, torna ad Assisi dopo le due esperienze in preparazione del 50° del Movimento. In quell'occasione, oltre due anni fa, assumemmo l'impegno di essere "artigiani della pace". Torniamo oggi quando la guerra è esplosa anche**



*Un possibile positivo protagonismo  
nel cambio d'epoca*

## I CATTOLICI ripartano dalla COMUNITÀ



*“Deve essere  
un’opera corale.  
Oggi ce ne  
possono essere  
le condizioni”*

In ogni momento di passaggio, come questo tempo di guerra vicina e di disorientamento culturale, ritorna la domanda: quale contributo i cattolici possono dare, alla luce della dottrina sociale della Chiesa? I cattolici italiani, che ormai non possono che pensarsi in un quadro multilivello, dai piccoli centri all’arena europea.

Anche in questo passaggio storico, riattualizzata, torna la questione. Dinanzi ad un duplice processo, di svuotamento da un lato e dall’altro di inflazione.

Svuotamento di entusiasmo, di prospettive, di principi: tutto sembra in fin dei conti non alla portata di processi, cambiamento vero, che parta e arrivi alle persone concrete (ed alle altrettanto concrete formazioni sociali). Pur falsificata dai fatti, la pervasiva stagione mercatista ci ha lasciato tutti disorientati. Non meno la pervasività del sistema di comunicazione, tradizionale e social, che hanno unito i loro effetti e le loro potenzialità, genera una disordinata e continua offerta di contenuti, per la più parte effimeri, che ulteriormente consumano identità e relazioni, coltivano anzi contrapposizione e in fin dei conti violenza.

I cattolici non sono immuni da queste tendenze, che disegnano una sorta di tenaglia. Ma posseggono gli anticorpi. Che vengono prima di tutto dal senso della comunione e della comunità, che è il principio e il metodo dell’azione sociale e dunque anche politica dei cattolici da sempre.

Perché questa azione torni ad essere efficace non si può che partire da qui. Dalla realtà comunitaria, dai vincoli associativi, dei diversi soggetti (a partire proprio dal MCL) e dei soggetti tra loro, nel rispetto delle identità e delle differenze, ma anche nella consapevolezza di ispirazione, obiettivi e principio comuni. Tutto questo non si può creare dall’alto, né per decisione di piccoli gruppi, così come oggi si creano e si sciolgono i partiti. Deve essere un’opera corale. Oggi ce ne possono essere le condizioni. Si tratta di esserne convinti e cominciare con esempi concreti di azione e di condivisione. In questo può aiutare una generazione nuova, consapevole di se stessa. Innestando principi consolidati in forme adeguate a tempi accelerati.

**Francesco Bonini**  
Rettore Università LUMSA

# TRE DOMANDE TRE A...

Adriano Bordignon, Presidente Nazionale  
Forum Associazioni Familiari

**I Forum, in questi giorni di intenso dibattito rispetto alla Legge di Bilancio, ha chiesto con forza che famiglia e natalità siano davvero poste al centro, subito e in prospettiva. Quale misure, quindi, vi aspettate in questa Finanziaria? E più in prospettiva, quali misure di sistema?**

La questione è molto semplice. L'Italia storicamente non ha mai messo in campo politiche familiari veramente significative tanto che nella crisi natalistica che coinvolge tutti i "paesi del benessere" siamo il paese UE con i peggiori tassi di natalità. Serve perciò un netto cambio di passo che metta le politiche familiari e per la natalità al primo punto dei pro-

grammi di medio e lungo periodo con misure strutturali, integrate e generose verso le famiglie. Da una tassazione che riconosca la composizione del nucleo familiare, alla ristrutturazione dell'ISEE, al potenziamento dell'Assegno Unico. Siamo poi distanti da un sistema di servizi territoriali, sufficiente ed accessibile, per sostenere famiglie dove entrambi i genitori lavorano e gli anziani da supportare cresce sempre. Urgono provvedimenti più incisivi per favorire la conciliazione e un welfare aziendale attento alle famiglie dei lavoratori. Si deve investire in un sistema Centri per la Famiglia e Consultori Familiari capace di sostenere le famiglie nelle loro competenze e nella loro resilienza.

**Natalità e Politiche fiscali. Al di là degli annunci, anche richiamando il vostro documento in vista del G7 con i Ministri del**



*“Serve un netto cambio di passo che metta le politiche familiari e per la natalità al primo punto”*

**Welfare, cosa manca a livello europeo e occidentale? Quale nuova consapevolezza dovrebbe emergere nella politica?**

La questione denatalità, e lo svilimento della famiglia, non sono solo un fatto che riguarda solo la Penisola. Se l'Unione Europea non mette il nostro Paese nelle condizioni di investire risorse per la natalità garantendo una flessibilità del Patto di Stabilità per rilanciare la natalità e la vitalità delle famiglie le possibilità di reazione al declino demogra-

fico si riducono al lumicino.

**L'associazionismo familiare sembra fare più fatica, rispetto al passato anche recente, a fare sentire la propria voce nel dibattito pubblico. Quali nuove modalità di presenza e comunicazione si dovrebbero osare in questo contesto?**

Non credo che l'Associazionismo familiare sia più in difficoltà che nel passato. La più significativa politica familiare della storia del Paese, l'Assegno Unico, risale a solo due

anni fa. È certamente vero, però, che il contesto attuale è certamente più complesso che nel passato e la condivisione della classe politica del valore della famiglia è fortemente decaduta. Che la Chiesa Italiana dedichi le Settimane Sociali ai temi della democrazia e della partecipazione sottolinea l'urgenza di un'azione per riqualificare i corpi sociali intermedi e la necessità di lavorare tutti insieme per provare a rinvigorire la credibilità della comunità politica e dei partiti.

**TS**



## FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

ciazioni, ciascuna per ogni paese membro del G7, in seno al quale è rappresentante per l'Italia.

Gli oltre 30 anni di attività istituzionale di rappresentanza si fondano

Il Forum delle Associazioni Familiari è la più vasta rete di rappresentanza delle famiglie in Italia. Nasce nel 1992 con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Da allora ha riunito movimenti ed associazioni del mondo cattolico che hanno nei loro interessi statuari la promozione della famiglia. Ad oggi il Forum è composto da oltre 50 associazioni di carattere nazionale e da 19 Forum regionali che a loro volta sono composti da Forum locali e da una rete di circa 500 associazioni. Si stima che complessivamente siano coinvolte quattro mi-

lioni di famiglie per un totale di 11 milioni di persone.

Il Forum delle Associazioni Familiari è anche componente di FAFCE, la Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa, un network di associazioni familiari provenienti da tutta Europa che nasce con una duplice missione: presentare la voce della famiglia a livello europeo e internazionale ed incoraggiare il lavoro e lo sviluppo delle associazioni familiari.

Da pochi giorni proprio grazie al coordinamento di FAFCE ha contribuito alla costituzione del "F7 - Family7", engagement group dedicato ai temi della famiglia, costituito assieme ad altre 7 asso-

sulla convinzione che la questione famiglia non sia un aspetto secondario della vita degli italiani: è in larga misura nella famiglia che si costruiscono i destini degli abitanti di questo Paese, è in famiglia che si genera il civismo e la partecipazione, è la qualità della vita familiare che determina la qualità della vita dell'intera società, è in famiglia che si sviluppa lo spirito di impresa ma anche la solidarietà ed il rispetto dei contesti sociali ed ambientali. Una famiglia "che funziona" è garanzia anche del buon funzionamento di tutte le istituzioni sociali, politiche, economiche, educative della società.

## A colloquio con Marina Casini

# “VITA E FAMIGLIA NON SONO QUESTIONI PRIVATE”

Superare l'inverno demografico richiede una chiara opzione politica

**P**apa Francesco, anche con affermazioni molto forti e provocatorie, ha voluto ribadire quanto sia centrale, dal punto di vista morale e sociale, una chiara opzione per la vita. Il pensiero mainstream e la legislazione anche in grandi democrazie sembrano andare in direzioni ben diverse. La plausibilità culturale e politica della scelta pro-life come può essere ricostruita, senza limitarsi a un atteggiamento meramente reattivo?

Non c'è dubbio che Papa Francesco nel corso del suo Pontificato ha mostrato di avere a cuore il tema del valore della vita umana. Con il suo linguaggio schietto, chiaro, diretto, inequivocabile, efficace, immerso nella forza della verità senza sconti, ma anche intriso di misericordia, ha tenuto aperto l'orizzonte dello sguardo sul più povero tra i poveri, il nostro fratello più piccolo: il bambino non nato. D'altra parte, c'è un gran bisogno di far emergere questa elementare verità: si è figli, esseri umani, persone fin dal momento del concepimento. La nascita non è l'inizio, ma una tappa importante della vita. Il pensiero dominante e le legislazioni vanno in un'altra direzione? Vero, ma si deve tenere conto di alcuni fattori: esiste nonostante tutto una sensibilità crescente, mediaticamente non reclamizzata, nei confronti della vita fragile; i tempi storici per giungere al riconoscimento dell'uguale dignità di ogni essere umano sono sempre stati lunghi, basti pensare a quanti secoli ci sono voluti per arrivare all'abolizione della schiavitù come istituto giuri-

dico; le forze che muovono la storia verso la fratellanza e la pace - come diceva Giorgio La Pira - come le forze che muovono gli oceani agiscono in profondità e sono ben più potenti di quelle che si vedono in superficie. Quindi basterebbero queste considerazioni per non cadere nel pessimismo, nella rassegnazione o nella migliore delle ipotesi per restare in un atteggiamento resistenza o di rea-

zione rispetto alle pressioni contrarie. Tuttavia, per superare un atteggiamento meramente reattivo è necessario andare oltre: non lasciarsi intimorire dalla preoccupazione della impopolarità, liberarsi dall'imbarazzo di essere considerati a torto arretrati, scrollarsi di dosso una falsa concezione della laicità. Occorre coraggio. Il tema fondamentale della vita come quello della famiglia, non possono restare nel privato della coscienza e dunque di fatto estranei alla costruzione del bene comune; sono obiettivi per conseguire i quali - seppure in una logica di gradualità, valutando il contesto e le circostanze contingenti - si deve essere disposti a pagare qualsiasi prezzo, anche rinun-



“Papa Francesco ha mostrato di avere a cuore il tema del valore della vita umana.”

ciando ad altri fini secondari o a particolari posizioni prestigiose. Ma ancora non basta: è necessario superare le divisioni e cercare l'unità non solo sul piano degli obiettivi, ma anche su quello delle strategie operative.

**Non di meno la questione del gender assume una centralità. Una nuova antropologia ideologica sembra volersi imporre. Quale risposta, anche nell'ottica di una vera difesa dell'umano, occorre fare?**

Rispondo attenendomi al piano culturale, senza alcun giudizio sulle persone, sempre da accogliere. Intanto, è necessario recuperare e approfondire il senso sano del limite e della creaturalità dell'essere umano. Una delle caratteristiche culturali del nostro tempo è invece quella prometeica di voler controllare, programmare e dominare sia l'inizio e la fine vita, sia la natura umana, al punto far dipendere la dimensione sessuale che caratterizza strutturalmente la persona dalla scelta individuale, aprendo una sventagliata di opzioni e variabili. L'aspetto più inquietante di tutto questo è la pretesa di imporre ai bambini sin dalla tenera età la neutralità come valore e la scelta come imperativo.

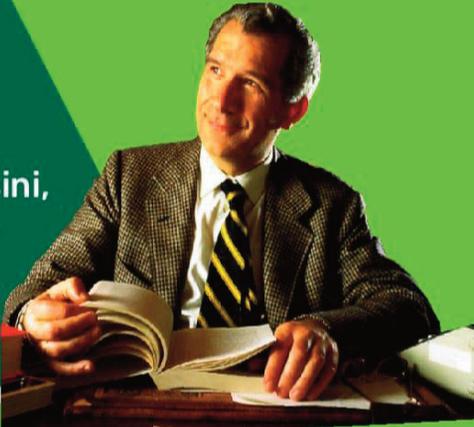
Ecco, quindi, l'importanza di accogliere noi e gli altri per quello che siamo nella femminilità e nella mascolinità. Sempre restando sul piano culturale, è indispensabile comprendere il significato della famiglia definita nelle moderne carte sui diritti dell'uomo "cellula fondamentale della società e dello Stato". La fundamentalità è legata al fatto che la famiglia garantisce l'avvenire, il futuro, la sopravvivenza della comunità. Perché? Perché ci sono di mezzo i figli, nuovi cittadini. E i figli sono generati nell'incontro tra un uomo e una donna. Ecco, quindi, la rilevanza sociale della complementarietà maschile-femminile che la cultura del gender vuole azzerare. Si può obiettare che i figli si possono "fare" anche con le tecniche di procreazione artificiale, ma qui si apre la riflessione sul significato del generare e dell'essere generati. I figli non possono essere considerati "prodotti" o diritti. È indispensabile comprendere l'autentica cultura della vita.

**Alcune regioni hanno legiferato, nel solco della 194, per aumentare gli spazi di libertà per il volontariato che opera per la vita. Questo ha incontrato molte resistenze, quasi che l'aborto sia un valore e non una scelta sempre drammatica. Perché si fatica tanto a vedere la positività dell'opera in favore della natalità?**

*In realtà tutti vogliono superare l'inverno demografico, ma in molti non tollerano che si apra una finestra sul tema dei bambini cui viene impedito di nascere. È contraddittorio che non si senta parlare dell'aborto. Il tema dell'aborto è diventato un tabù e questo è paradossale. Sappiamo che non è facile sconfiggere totalmente il dramma dell'aborto, ma*

## IMPEGNO PUBBLICO E VIRTÙ

L'esempio di Carlo Casini, magistrato, deputato, europarlamentare, leader del Movimento per la Vita Italiano



promosso dall'Associazione "Amici di Carlo Casini" in collaborazione con il Movimento per la Vita Italiano

**ACCREDITAMENTI** ▶ [mpv@mpv.org](mailto:mpv@mpv.org)

**MARTEDÌ 15 OTTOBRE 2024**

**dalle 9.00 alle 13.00** | Camera dei Deputati  
Sala della Regina (Ingresso Piazza Montecitorio, Roma)



*nascere, ma anche il diritto delle donne di essere liberate dai condizionamenti che le inducono ad abortire.*

**Sei subentrata come Presidente del Movimento per la Vita a colui che è stato fondatore e Presidente del Movimento per la Vita, Carlo Casini, tuo padre. Sappiamo che ci sono molti movimenti perché possano essere riconosciuti a tuo papà gli onori dell'altare, perché possa essere beatificato. Tu personalmente, da Presidente, tu come figlia, cosa puoi dirci, anche se in te può esserci molta emozione?**

*se soltanto la metà dei bambini abortiti fosse stata salvata la situazione sarebbe diversa. Bisogna poi aggiungere l'enorme numero di figli appena concepiti a cui è stata tolta la vita mediante la c.d. "contraccezione di emergenza" la quale - come ormai è accertato da molti studi - se il concepimento è avvenuto, impedisce al concepito di trovare accoglienza nell'utero materno e quindi ne viene provocata la morte. Sembra dunque giunto il momento di un serio ripensamento sull'aborto, quanto meno sostenendo il volontariato impegnato ad aiutare le donne che subiscono una spinta all'aborto dall'ambiente in cui vivono ed anche da difficoltà di vario genere. In questa prospettiva i Centri di aiuto alla vita potrebbero essere inseriti nella strategia dello Stato e delle istituzioni locali. Sembra urgente anche una profonda revisione della funzione dei consultori familiari pubblici, trasformati nella maggioranza dei casi in strumenti di accompagnamento verso l'aborto. Se essi fossero completamente sottratti all'iter abortivo e venisse loro restituita la funzione originaria di essere luoghi di sostegno alla donna affinché porti a termine la gravidanza superando le difficoltà, prevedibilmente sarebbe vinto il crollo delle nascite. E allora perché tante reazioni scomposte nei confronti del volontariato per la vita anche quando si inserisce nel solco della legge 194? È chiaro che entra in ballo la feroce ideologia dell'aborto come "diritto" che nega l'esistenza di un figlio nel grembo della mamma e sfocia nell'aggressività a costo di calpestare non solo il diritto di*

*In famiglia abbiamo sempre avuto la percezione, che mano a mano si è fatta convinzione, che il babbo fosse davvero un amico di Dio, un testimone credibile del Vangelo. Constatiamo che questa convinzione è nel cuore e nella mente di moltissime persone. Basti pensare al "Rosario del 23 con e per Carlo Casini" ([rosariodel23concarlo@gmail.com](mailto:rosariodel23concarlo@gmail.com)), alla rete e all'associazione "Amici di Carlo Casini" ([amicidicarlocasini@gmail.com](mailto:amicidicarlocasini@gmail.com)), alle già molte pubblicazioni che lo riguardano, alle tante iniziative che hanno preso corpo o che sono in programma. Mettiamo tutto nelle mani del Signore e fidiamoci della Chiesa.*

*Cogliamo la possibilità di una causa di beatificazione come sorgente di Grazia che la Chiesa offre per «perseguire - come si legge nello statuto dell'Associazione - la personale santificazione di tutti i membri, attraverso la pratica della vita cristiana e l'imitazione delle virtù di Carlo Casini, soprattutto il suo amore verso Dio e verso il prossimo».*

**Marco Margrita**





*Il viaggio della mia esperienza sacerdotale era partito da molto più lontano per poi giungere fino a qui. Ora, avvicinandosi il giorno in cui sarò a congedarmi, per continuare il cammino in altri luoghi, sento il desiderio di raccogliere, condividere e custodire spunti, considerazioni pastorali e riflessioni spirituali, disseminati durante gli anni nel terreno della nostra chiesa e del territorio, chiamati a germogliare in una rinnovata primavera di speranza. Saper stare come il contadino, che vive un rapporto autentico con la realtà, che sa resistere a ciò che appare solo agli occhi, a ciò che è visibile al momento, che crede alla forza del Vangelo: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto” (Gv 12,24). È stato questo un tempo prezioso, quello del “seme che spunta da solo”, il tempo della seminazione di chi lavora sia con il fare che con il non fare, l’attendere... Il Tempo dello Spirito ci lavora e ci cambia!*

## I governi del G7 s'impegnano con la "Carta di Solfagnano"

# L'INCLUSIONE ci RIGUARDA tutti

L'Italia può diventare un modello,  
occorre ripartire dalla scuola

Il 15, 16 e 17 ottobre si è tenuto il primo G7 Inclusion e Disabilità e tutti i Ministri hanno firmato la "Carta di Solfagnano" che impegna i Governi ad attivare, ciascuno nel proprio Paese, azioni concrete a sostegno dell'inclusione e del diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale, economica, culturale e politica. Il tema dell'inclusione interessa ogni ambito di vita ed in particolare la scuola per la sua funzione educativa e culturale. All'inizio di questo nuovo anno scolastico, lontani dalle polemiche dei mesi scorsi, merita di essere ripreso e approfondito perché condizione imprescindibile di giustizia sociale.

Ogni giorno, in Italia, migliaia di volontari, associazioni, fondazioni ed enti si impegnano a favore delle persone con disabilità perché non siano discriminate e possano godere pienamente dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali. Questo impegno instancabile e generoso è stato accompagnato da una legislazione italiana avanzata che, a partire dalla fine degli anni Settanta attraverso diverse tappe e con gradualità, ha permesso alle persone con disabilità di vedersi riconosciuto prima il diritto all'integrazione e poi all'inclusione in tutti i contesti della vita.

È stato un processo lungo iniziato proprio con l'integrazione scolastica e il collocamento speciale nel mercato del lavoro a cui si è aggiunto il diritto ad avere un Progetto di vita individualizzato che oggi, per quanto riguarda l'inclusione scolastica, deve comprendere il piano educativo individualizzato. Il percorso è stato segnato da conquiste e criticità, ma sempre guidato dalla convinzione che la scuola non ha solo la funzione di istruire e preparare alla vita adulta lavorativa, ma anche quella di educare e includere nella società.

È un compito facile? Certamente no.

Le difficoltà che la scuola si trova ad affrontare sono evidenti. L'offerta di insegnanti di sostegno è aumentata, ma "un terzo degli insegnanti non ha formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo ed è discontinuo. Inoltre, diverse sono le forme di disabilità presenti: motoria, intellettiva, con disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali in cui rientrano i ragazzi stranieri portatori di altre lingue e culture. È evidente quindi che "la scuola oggi è il luogo della infinita varietà delle differenze umane" e che per comprenderle e promuoverle deve sostenere un impegno straordinario che va accompagnato e condiviso, anche dalla comunità in cui si trova, che molto può contribuire per la dimensione sociale e culturale. La scuola però deve essere attrezzata. Servono studi e ricerche per superare modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, applicabili solo a un alunno medio astratto; formazione per tutti i docenti perché abbiano competenze inclusive; un nuovo ruolo e competenza all'insegnante di sostegno; valutazione dei percorsi di inclusione. Le prime azioni concrete dopo il G7 che il Governo dovrebbe intraprendere sono proprio queste.

**Margherita Peroni**  
Vice Presidente MCL



## GREEN DEAL

Sui temi del G7 sull'Agricoltura

# FEDER. AGRÌ per un GREEN DEAL EUROPEO "UMANO", equo e sostenibile

*Dal 10 al 12 ottobre scorso  
il Seminario Internazionale di Studi con Eza e Mcl*

Riparte da Catania la "semina" di Feder.Agrì, con il seminario internazionale di studio tenutesi dal 10 al 12 ottobre, per un laboratorio internazionale che generi "buone prassi" di custodia del creato. L'uomo, è chiamato a riabilitarsi per fronteggiare obiettivi di sviluppo che accolgano le istanze delle transizioni ecologica, energetica, digitale, tecnologica. La Sicilia, anche in connessione con il di poco precedente G7 Agricoltura tenutasi a Siracusa, è stato luogo eletto della sinergia tra il Movimento Cristiano Lavoratori ed EZA per fare di Feder.Agrì, con il Seminario Internazionale di Studi europei sul tema "Il Green Deal Europeo. Le sfide per i lavoratori", una realtà propositiva e capace di una declinazione originale del Green Deal. Al-



fonso Luzzi, Presidente Generale MCL e Segretario della Federazione, ha inaugurato la due giorni di lavoro e confronto Ricco e nutrito il parterre di interventi. Il Presidente MCL Sicilia, Giorgio D'Antoni, ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'identità e della pro-



fessionalità per dare vita ad una iniziativa di tale livello. Il dibattito è stato trainato dalla testimonianza offerta dagli interventi sul riuso e desalinizzazione dell'acqua, di David Agius (Vice Presidente del Parlamento di Malta) e da Pedro Matos Soares (già Ministro del Lavoro portoghese) sulle politiche attuate, specie nel campo delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile. Precisi i richiami al recente Rapporto UE

sulla Competitività a firma Mario Draghi. Importante la suggestione di Maurizio Petrocchi sui nuovi modelli di governance. Un'esigenza di cui si è dichiarata consapevole anche la partecipazione di esponenti politici, locali e regionali. Qualificato l'intervento dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia On. Barbagallo, nonché quello di grande apertura offerto dal parlamentare europeo On. Marco Falcone. Particolarmente toccante l'arcivescovo di Catania S.E. Mons. Renna che ha sottolineato quanto le suggestioni legate al tema del lavoro ne suscitino un "richiamo etico", in-



vitando a percorrere l'evoluzione umana e sociale seguendo le encicliche dalla "Rerum Novarum" alla "Laudate Deum".

Copiosi i frutti che già scaturiscono dal Seminario. Nei giorni scorsi una delegazione del settore agricolo, con Feder.Agri, ha ottenuto l'impegno dell'assessore regionale On. Barbagallo, a risarcire i danni della peronospora nell'annata 2022/2023, oltre ai ristori nel più breve tempo possibile per le recenti calamità climatiche.

**Cipriano Sciacca**  
*Presidenza Generale MCL*



# NO a una PAC BUROCRATIZZATA

GREEN DEAL



Una riflessione generale sulla necessità di riaffermare il rapporto positivo tra l'agricoltura e l'ambiente. Relativamente all'approvazione del Piano Strategico per la PAC da parte della Commissione Europea, che libera quasi 37 miliardi di euro in cinque anni per il settore agro-alimentare, è fondamentale evitare che la PAC si trasformi in un sistema burocratizzato con aggravii procedurali che ostacolino la crescita e l'innovazione. In ragione di questo, attraverso il Piano Strategico, occorre aumentare la selettività delle misure proposte, fissando obiettivi specifici e misurabili, che puntino al rafforzamento della tutela della qualità delle produzioni agricole, alla riduzione dell'im-

piego di fitofarmaci sulle coltivazioni e al rafforzamento del reddito degli agricoltori, etc. A tal fine, le energie rinnovabili assumono un ruolo cruciale, in quanto l'adozione di sistemi fotovoltaici e agrivoltaici, insieme all'utilizzo di biogas e biometano, possono fornire un supporto decisivo per lo sviluppo di una filiera agricola smart e sostenibile. Sono favorevole ad un piano delle aree idonee alla transizione. Guardando alle sfide che si profilano per il settore in questione, serve rilevare che l'UE discute già del futuro della PAC post-2027, ma in Italia siamo ancora impegnati a rendicontare il periodo 2014-2022 e non è iniziata la programmazione 2023-2027. È fondamentale pianificare e programmare in modo efficace, per non perdere opportunità e risorse vitali per il settore. La sfida che ci si presenta nei prossimi cinque anni per rilanciare la competitività del settore agroalimentare e conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo è ambiziosa, ma non impossibile. Agricoltura e ambiente devono andare di pari passo per un futuro sostenibile e un'economia circolare.

**Giuseppe Castiglione**  
*Commissione Agricoltura  
Camera Dei Deputati*

# Dare voce all'esperienza



I casi studio presentati da diversi oratori e i risultati delle ricerche compiute da alcuni docenti universitari hanno evidenziato la inarrestabile necessità di un Green Deal Europeo in grado di incidere positivamente sulla riduzione delle emissioni clima alteranti, coinvolgendo anche il settore agricolo in tale processo e con un sempre maggiore impegno degli operatori che devono essere talvolta riqualificati per il raggiungimento degli obiettivi.

Oltre agli aspetti ambientali, l'attenzione degli oratori si è soffermata anche sui processi evolutivi che contraddistinguono il settore agricolo sempre più spinto verso la industrializzazione dei processi produttivi e la realizzazione di economie di scala per affrontare mercati in continua crescita e molto esigenti, da un lato, e per garantire stabilità e continuità delle forniture ad una distribuzione sempre più concentrata dall'altro.

Molto interessati anche gli aspetti sociologici emersi nella due giorni di studio attraverso l'esame dei movimenti demografici ed il progressivo spopolamento delle aree rurali che nel tempo vedono scomparire servizi essenziali, ridursi la popolazione residente che risulta sempre più contraddistinta da una crescente senilizzazione. In questo contesto assumono, progressiva importanza, le politi-

che europee di sviluppo rurale che mirano ad affiancare alle tradizionali attività delle aziende agricole nuove forme di occupazione, in grado di supportare la popolazione nelle aree marginali.

L'ampliamento delle attività disimpegnate nelle aziende agricole ed in quelle extragricole in ambito rurale richiede però nuove competenze che non fanno solitamente parte del bagaglio culturale di quei territori ed impone la formulazione di nuovi interventi formativi, soprattutto sulle tecnologie IT, in grado di accompagnare la crescita dei territori, ridurre la marginalità fisica e costruire la base per una nuova occupazione.

**Giovanni La Via**  
*Università di Catania*

GREEN DEAL



# La FONDAZIONE con il Sud per la SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La Fondazione Con il Sud è stata costituita nel 2006 e si propone di promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale e quindi lo sviluppo di reti relazionali, che danno l'opportunità di mettere in collegamento una molteplicità di luoghi e di soggetti, di farli conoscere, dialogare e lavorare insieme per il bene comune. In particolare, la Fondazione incentiva percorsi di coesione sociale al Sud per favorirne lo sviluppo, sostenendo progetti e forme di collaborazione e aggregazione tra realtà che intendono impegnarsi per il miglioramento delle comunità locali, nell'ottica della responsabilità, della partecipazione e della solidarietà. La Fondazione promuove iniziative di economia civile, la cultura della donazione, la partecipazione attiva al welfare di comunità, valorizzando le risorse sociali e culturali locali, perché siano sempre più forza motrice di uno sviluppo che parte dal territorio. Nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha supportato iniziative in grado di rispondere contemporaneamente alla sfida della sostenibilità ambientale ed a



quella della coesione sociale. Lo ha fatto erogando risorse finanziarie a progetti in grado di promuovere strategie integrate, assicurando la salvaguardia della biodiversità, l'adattamento al cambiamento climatico, puntando al coinvolgimento e alla sensibilizzazione delle comunità. La Fondazione ha declinato in diversi modi il suo impegno per la tutela ambientale puntando ad esempio sull'economia circolare, sulla creazione di comunità energetiche, sul recupero di terreni agricoli abbandonati al fine di rispondere non soltanto a bisogni di tipo ambientale, ma anche puntando a creare impatto sociale sui territori. Cambiare le abitudini, saper produrre secondo criteri sostenibili, saper scegliere, saper consumare, saper "rigenerare" sono certamente potenti strumenti che possono

fare la differenza, e tutti abbiamo il dovere di fare la nostra parte. Tenendo in conto che anche i vantaggi sociali non possono essere tralasciati: opportunità di lavoro per persone in difficoltà; redistribuzione della ricchezza; accesso a beni e servizi essenziali a prezzi più accessibili; recupero, in chiave innovativa, del prezioso e diffuso patrimonio di saperi e pratiche tradizionali presente al Sud. La Fondazione prova ad essere al fianco di chi nel sud d'Italia è pronto a collaborare per affrontare le sfide epocali a difesa dell'ambiente e della coesione sociale. Solo rafforzando lo scambio tra terzo settore, imprese for profit e enti pubblici, anche in un'ottica di integrazione con le politiche pubbliche territoriali e nazionali sarà possibile vincere le sfide del futuro.

**Stefano Consiglio**

*Presidente Fondazione con il Sud*



# LE CAMPAGNE MODELLO DI NEUTRALITÀ CLIMATICA

**P**er affrontare la questione del Green Deal per l'Europa è utile aprire qualche punto di riflessione. Il primo riguarda la frase "Raggiungere la neutralità climatica prima del 2050" che favorirà "la trasformazione della UE in una società giusta e prospera dotata di un'economia moderna e competitiva". Chi potrebbe essere contrario? Ma chi si ricorda delle dichiarazioni del 2000? "Fare dell'Unione l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo da qui al 2010".



Siamo nel 2024 e l'Europa continua a retrocedere nell'ambito dell'economia mondiale.

Prima di utilizzare delle parole occorre realizzare un bilancio delle promesse del passato e trarne insegnamenti.

La seconda riflessione è che non dobbiamo confondere le ipotesi e le opinioni rispettabili con delle verità scientifiche dimostrate.

"Raggiungere la neutralità climatica"

Il clima è un sistema particolarmente complesso di cui noi ignoriamo molti parametri e l'importanza degli stessi. Solo per menzionarne alcuni: la circolazione atmosferica, la circolazione oceanica, i rilievi della terra, l'energia solare, la variazione dell'asse della terra, i cambiamenti di temperatura, lo spessore dello strato di ozono eccetera...

Vent'anni fa i modelli descrivevano un indebolimento quasi inesorabile dello strato di ozono. Inspiegabilmente lo strato di ozono, al contrario, si è attualmente riformato e rinforzato.

Terzo punto di riflessione, la modestia che è necessaria davanti alla creazione. Noi dobbiamo accettare che non sappiamo tutto, che

la nostra ignoranza è più grande della nostra conoscenza, noi non siamo i creatori, gli organizzatori del cosmo, ma creature dotate di intelligenza e di coscienza. Smettiamo di peccare di orgoglio e cerchiamo di essere più modesti. Sì, è importante prendersi cura della nostra "casa comune" di cui noi siamo i guardiani come afferma il libro della Genesi. Noi siamo degli amministratori ed è nostro dovere godere della natura rispettandola e organizzando la società affinché ognuno abbia un lavoro e possa rispondere con orgoglio alla domanda "Che cosa hai fatto dei tuoi talenti?" Come possiamo affermare di agire per il bene comune quando 40.000 bambini lavorano nelle miniere di litio del Congo per fornire il minerale necessario per le batterie delle macchine elettriche?

Quando vedo l'organizzazione delle nostre campagne, degli uliveti, delle vigne, io so che l'opera umana è corretta quando rispetta la creazione e il lavoro dell'uomo.

**Joseph Thouvenel**

*Presidente del centro  
di riflessione Studium Capital-Social*

GREEN DEAL



GREEN DEAL



# Un investimento sui giovani

*Esperienze che concorrono a costruire il futuro del Paese*

**C**entinaia di giovani in questi anni hanno scelto di vivere un anno di impegno sociale nei nostri circoli e nelle strutture di MCL attraverso il Servizio Civile. Per loro è stata l'opportunità di conoscere la nostra organizzazione, compiere un cammino formativo e di crescita; per Noi organizzazione è stato sicuramente uno "spazio di dialogo con il futuro".

Negli anni, il Servizio Civile ha contribuito a far avvicinare tanti giovani al Terzo Settore e a garantire un importante ricambio generazionale nei corpi intermedi, compiendo un ciclo di grande impatto per il Paese, anche in termini di risorse investite.

Dalla sua costituzione ad oggi la morfologia del servizio, prima civile e poi universale, è cambiata, e forse questo processo

non è concluso. Sempre più, specie nel nord del paese, i posti di servizio disponibili superano le domande e i progetti di assistenza ricevono meno interesse di quelli legati allo sviluppo (come quello sulla digitalizzazione): tutti segnali che qualcosa va ripen-

sato. La strategia per un Servizio Civile più attrattivo e moderno non può essere certamente quella di abbassare la soglia di ingresso riducendo i posti disponibili, né quella di ampliare la fascia d'età; la sfida potrebbe andare nella direzione di un rinnovamento dei temi e sulle prospettive.

Accanto all'assistenza ai più fragili e alla tutela del bene comune, servirebbe orientare i progetti di Servizio Civile



anche verso i temi dello sviluppo sostenibile e delle innovazioni tecnologiche, provando, ancora una volta, a fare incontrare i bisogni delle nuove generazioni con quelli delle organizzazioni e della modernizzazione del Paese.

Nel grande spazio della for-

mazione di nuove classi dirigenti, alla sfida sui "tradizionali temi" in tanti sentono la necessità di aggiungere la conoscenza e la costruzione di nuovi modelli di partecipazione e di democrazia. Sempre più i giovani avvertono la necessità di interpretare il ruolo di changemaker, essere attori del cambiamento. Il servizio civile può e deve costituire un vero e proprio "concime della democrazia" e i 12 mesi di impegno nelle Nostre strutture

possono servire anche a questo. La democrazia si nutre di partecipazione, di cittadinanza attiva, che non significa soltanto voto o esperienza politica, ma impegno civile e sociale che va ad alimentare la vita dei singoli e dei corpi sociali. Siamo convinti che le risorse impegnate nel servizio civile producono relazioni, crescita e riduzione delle disuguaglianze. Il MCL

vuole continuare ad essere una palestra per i giovani che desiderano vivere a pieno questa esperienza: per Noi, è un'azione di Servizio verso il Paese.

**Fortunato Romano**  
*Presidenza Generale MCL*

## SPAZIO GIOVANI

# La CITTADINANZA al centro del dibattito politico

Con questo numero prende il via il percorso di collaborazione con "Traguardi Sociali" dei Giovani Mcl. Uno spazio nel quale, di volta in volta, ci proporranno temi riflessioni o il resoconto di loro iniziative.

**N**ell'ultimo periodo il dibattito politico del nostro paese si è incentrato sulla regolamentazione della cittadinanza grazie a una raccolta firme proposta dall'associazione "Italiani senza cittadinanza" in collaborazione con il partito +Europa. L'Italia si distingue come il paese europeo che concede il maggior numero di cittadinanze. Tra il 2013 e il 2022, sono state rilasciate circa 1.463.330 cittadinanze, con un picco significativo nel 2022, quando 213.716 persone hanno acquisito la cittadinanza italiana, rappresentando il 22% del totale delle nuove cittadinanze nell'Unione Europea. Questo fenomeno è emblematico della crescente diversità culturale in Italia e della necessità di affrontare le sfide legate all'integrazione.

Oltre a questa iniziativa negli scorsi giorni è stata presentata dal partito Forza Italia la proposta di legge *Ius Italiae*. Questi eventi hanno riportato alla luce la legittimazione della cittadinanza, un argomento che è sempre stato a cuore ai più giovani ma che non ha avuto l'interesse necessario per una discussione a livello nazionale.

**Differenze tra i diversi sistemi di cittadinanza**  
Lo *Ius sanguinis* è il principio secondo cui la cittadinanza è attribuita in base alla discendenza. In Italia, questo significa che i figli di cittadini italiani, indipendentemente dal luogo di nascita, acquisiscono automaticamente la cittadinanza italiana, lo *Ius soli*, al contrario, conferisce la cittadinanza a chi nasce nel territorio dello Stato. In Italia, questo principio è limitato; i bambini nati in Italia da genitori stranieri possono ottenere la cittadinanza solo se uno dei genitori risiede legalmente nel paese da almeno dieci anni. Lo *Ius scholae* si riferisce alla possibilità di acquisire la cittadinanza attraverso l'istruzione. In Italia, i minori stranieri che completano un ciclo scolastico possono richiedere la cittadinanza, ma questo diritto non è automatico e richiede ulteriori passaggi burocratici. Infine, lo *Ius Italiae* si riferisce a una forma di naturalizzazione che permette agli stranieri residenti in Italia di ottenere la cittadinanza dopo un certo numero di anni di residenza legale (solitamente dieci). Questo sistema è spesso criticato per i suoi requisiti complessi e le

lunghe attese. Riguardo allo Ius Italiae, questa proposta riprende lo Ius Scholae, un disegno di legge del 2022 che, a causa del cambio di legislatura, non è stato approvato. Il progetto si basa su tre punti chiave: il superamento della scuola dell'obbligo, la modifica del principio dello Ius sanguinis e la riduzione delle tempistiche di richiesta della cittadinanza a un anno. Al di là delle implicazioni politiche, il dibattito principale riguarda l'applicazione pratica della norma e il suo impatto su coloro che vi sono coinvolti. In particolare, si fa riferimento ai bambini, adolescenti e giovani adulti nati in Italia, che, nonostante siano cresciuti e abbiano vissuto nel paese per molti anni, si trovano a dover dimostrare la propria appartenenza legale alla comunità. Questa situazione solleva questioni sulla coerenza tra la loro esperienza di vita e le procedure burocratiche richieste, evidenziando potenziali discrepanze tra la realtà sociale e le regole formali della cittadinanza.

In questo contesto, come sottolinea la deputata Ouidad Bakkali: "ci servono tutti gli Ius per mettere il minore al centro dei diritti", una dichiarazione che invita a ripensare il sistema attuale,



affinché la cittadinanza diventi un diritto accessibile e coerente con la realtà di chi vive e cresce nel nostro paese. Proposte come lo Ius Italiae cercano di affrontare queste problematiche, evidenziando l'esigenza di un sistema più inclusivo che rifletta l'esperienza vissuta dai giovani e garantisca loro i diritti che meritano concedendogli l'opportunità di sentirsi parte integrante della comunità italiana.

**Chiara Caldarella**  
**Federica Franchini**  
*Vicedelegate Giovani Mcl*



## Il 7 ottobre è mancato Emilio Gabaglio

Sesto presidente Acli,  
interprete della "scelta socialista"

“Un protagonista non solo della storia delle ACLI, ma di quella di tutto il nostro Paese. Nella sua esperienza umana, ecclesiale, sindacale e politica si sono intrecciati diversi elementi che hanno segnato la strada di una generazione di credenti che, arrivata all'età adulta dopo la guerra, aveva vissuto con pienezza le grandi sfide degli anni Sessanta sperando nel rinnovamento della società e aveva attraversato i dibattiti del Concilio Vaticano II sperando nel rinnovamento della Chiesa”. Così le ACLI, nel giorno della sua scomparsa, il 7 ottobre scorso, ricordano il loro sesto presidente Emilio Gabaglio, interprete di quella “scelta socialista” che portò alla scissione e alla nascita del nostro Movimento. Pur nella diversità di visione, anche come Mcl, non si può non riconoscere il suo essere un uomo di fede e un interprete, a livello nazionale e internazionale, dell'impegno sindacale e politico. Ricordiamo, in particolare, che guidò la Confederazione europea di sindacati (CES) dal 1991 al 2003, in una fase segnata dall'allargamento dell'Unione europea e della stessa Confederazione, confrontandosi con i problemi della globalizzazione e della difesa dei lavoratori a livello continentale.



# L'ASSOCIAZIONE LAVORATORI STRANIERI

Ente di servizio di MCL costituito per la tutela dei diritti dei lavoratori stranieri e per favorirne la piena integrazione socio economica.

## LE NOSTRE ATTIVITÀ E I SERVIZI:



Promozione di politiche di integrazione



Servizi di consulenza legale



Politiche attive del lavoro attraverso la piattaforma *Migrants.work*

**MIGRANTS.  
WORK**



Accompagnament o sociale (abitazione, accesso al credito, vocabolario del lavoro straniero,...)



Sperimentazione dei "corridoi lavorativi"



info@als-mcl.it



+ 39 06 77 07 04 26

SEDE: VIA LUDOVICO DI SAVOIA N. 12, ROMA

# Un PRIMO PASSO positivo

*Occorre, però, sostenere i migranti regolari nel percorso di ricerca lavoro*

Con il D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, il Governo ha modificato il cosiddetto “decreto flussi”. Le novità introdotte (es. proporzionalità tra fatturato aziendale e domande di nulla osta) rafforzano le pratiche di legalità nella gestione dell’ingresso regolare della forza lavoro straniera in Italia. Il provvedimento, sebbene presenti margini di miglioramento, è molto apprezzabile. Previsioni restrittive sulle imprese che disattendono l’impegno ad assumere vanno accompagnate da una misura che eviti situazioni di clandestinità agli immigrati regolari. Serve riconoscere un permesso di soggiorno per ricerca di lavoro a coloro che giunti in Italia non trovano più l’impresa che si era impegnata ad assumerli. Ai lavoratori stranieri va riconosciuto il diritto ad aprire un conto corrente già al primo ingresso, in attesa del rilascio del permesso di soggiorno



per lavoro stagionale. Le aziende devono poter usare sistemi tracciabili per pagare i dovuti emolumenti. È primario tutelare i diritti delle persone e sostenere l’economia legale del nostro Paese. Positive le norme a tutela delle vittime dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, alle quali viene riconosciuta una protezione speciale e l’ammissione ai benefici dell’assegno di inclusione. Occorre alimentare un sistema di ingresso regolare in Italia in deroga alle quote del decreto flussi, puntando sulla formazione dei lavoratori stranieri nei Paesi Terzi, investendo risorse pubbliche sui cosiddetti “corridoi lavorativi”.

**Paolo Ragusa**  
Presidente ALS

*È primario tutelare i diritti delle persone e sostenere l’economia legale del nostro Paese*



# IL LAVORO RIABILITA

Il lavoro “povero” è una delle priorità del Movimento Cristiano Lavoratori, come ha ribadito nel discorso d’insediamento il Presidente generale Alfonso Luzzi. Tra gli scenari del nostro Paese in cui numerose famiglie vivono sotto la soglia dei mille euro al mese ce ne è uno, quello delle persone detenute nelle nostre carceri.

Poca l’informazione. Spesso parziale, oppure ancorata a stereotipi ideologici. 61.758 detenuti su 50.911 posti, compresi alcuni inagibili. 72 suicidi, 7 fra gli agenti di Polizia Penitenziaria. Un tasso di recidiva di circa il 70% è il nervo scoperto che mette in luce le carenze dei programmi di rieducazione, attuabili soprattutto con la formazione, il lavoro, come richiesto dall’art.27 della Costituzione. Nelle scuole, nelle parrocchie, quando partecipiamo ad iniziative sulle carceri, ci vengono rivolte spesso alcune domande: “Finita la pena, quale persona restituiamo alla libertà?” “In carcere, come può cambiare una persona?” Non ci sono ricette per dare risposte, occorre una graduale costruzione di azioni di sistema e di “governance” per un problema così complesso: da quelle istitu-



zionali, come Recidiva zero e l’istituzione del Segretariato permanente per l’inclusione economica, sociale e lavorativa dei detenuti promosse dal CNEL, a quelle di corresponsabilità dei corpi intermedi. In queste si colloca il MCL: con i servizi di Patronato e Caf, con momenti di formazione, eventi culturali e informativi sull’inclusione socio lavorativa dei detenuti.

**Giuseppe La Pietra**

*Movimento Cristiano Lavoratori Parma*

*CdA EFAL*

*Componente il Segretariato permanente CNEL  
per l’inclusione economica, sociale  
e lavorativa delle persone  
Private della libertà personale su proposta della  
Presidenza MCL*



# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO



CESENA

*Inaugurazione nuova sede MCL*



*...Vitalità e protagonismo  
sui territori*

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO



*BARI*

- 8.30 SANTA MESSA
- 9.30 INIZIO CONVEGNO
- **INTRODUCE E PRESIEDE**  
Dott. Gigi Leonetti  
Segretario Provinciale Movimento Cristiano Lavoratori Terra di Bari
- **SALUTI**  
Mons. Franco Lanzolla  
Parroco/Priore cio la Cattedrale di Bari  
Segretario della Commissione Pastorale per la famiglia e la vita  
della Conferenza Episcopale Pugliese
- **SALUTI**  
Dott. Vito Leccese  
Sindaco di Bari
- **SALUTI**  
Nicola Napolitano  
Presidente Provinciale Movimento Cristiano Lavoratori Terra di Bari
- E' prevista la presenza dell' Arcivescovo Bari/Bitorlo  
S.E.R. Mons. Giuseppe Salzano
- **INTERVENTO**  
Dott. Alfonso Luzzi  
Presidente Nazionale Movimento Cristiano Lavoratori
- **INTERVENTO**  
Dott. Antonio Lia  
Presidente MEIC Bari  
Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale
- **INTERVENTO**  
Prof. Giovanni Gallo  
Presidente Forum delle Associazioni Familiari di Puglia
- **INTERVENTO**  
Dott. Davide Giove  
Portavoce Forum Terzo Settore Puglia
- **INTERVENTO**  
Dott.ssa Candida Tangorra  
Presidente Forum delle Associazioni Sociosanitarie Puglia  
AMCI - Associazione Medici Cattolici Italiani
- Avv. Fabio A. Russo presenta il libro di Mario De Pasquale  
"Libertà è partecipazione" Casa Editrice Sblo.  
Incontro con l'autore.
- **INTERVENTI VARI -  
- PAROLA AI CITTADINI -**

*...Vitalità e protagonismo  
sui territori*

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO



Via Don Minzoni, 66 - 68 LA SPEZIA  
tel. 0187 21425 - mcl\_laSpezia@libero.it

## Ricordando Amerigo Lupi...

Lunedì 21 ottobre 2024 ore 17.30  
SALA CONSILIARE COMUNE DI LERICI

17.30 Apertura Lavori. Presenta Giorgio Scotto - Presidente MCL LA SPEZIA



### Saluti istituzionali

- Leonardo PAOLETTI - Sindaco del Comune di Lerici
- Pier Luigi PERACCHINI - Sindaco della Spezia e Presidente Provincia
- Mons Ernesto PALLETTI - Vescovo della Spezia, Brugnato, Luni
- Alfonso LUZZI - Presidente Nazionale MCL
- Margherita SALVANESCHI - Presidente Regionale MCL Liguria

*Il Movimento Cristiano Lavoratori della Spezia, con il consenso e la collaborazione della Presidenza nazionale e con l'impegno di amici locali e liguri di diversa estrazione, ha deciso di ricordare l'esempio di Amerigo Lupi per l'attività di serio impegno che ha profuso in campo nazionale e nel territorio ligure nella fondazione e nella propaganda del nostro Movimento avendo come riferimento fondamentale la Dottrina sociale della Chiesa Cattolica.*

- Egidio Banti, giornalista, conduce e modera l'incontro
- Ing. Guido Roberto SGHERRI, Presidente Fondazione Ist. Tecnico Sup. - La Spezia
- Dott. Antonio Carro, Segretario Prov.le CISL - La Spezia

### Testimonianze e conclusioni

Tutti potranno parteciparvi, ma l'invito è rivolto in maniera particolare agli amici di sempre ed ai giovani del territorio.

LA SPEZIA

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO

## MARCHE

Il Mcl Marche, dando seguito alle volontà espresse nella propria conferenza programmatica organizzativa dello scorso 28 settembre, a cui si riferiscono le immagini, avvia un percorso volto a porre al centro del dibattito territoriale il tema del lavoro nelle sue varie sfaccettature, partendo dal drammatico problema della sicurezza, con le tragiche morti sul lavoro e gli infortuni sempre più numerosi. Una questione di civiltà la cui assoluta urgenza è stata richiamata più volte tanto da papa Francesco quanto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sarà un convegno, previsto per il prossimo 30 novembre, il primo innesco di quello che vuole essere un processo virtuoso indirizzato a concorrere a costruire un maggior coinvolgimento dei lavoratori, intesi come soggetti attivi e non passivi della prevenzione. La sicurezza, con una specifica attenzione alle questioni giovanile e femminile, verrà declinata anche nel senso di una vera uscita dalla precarizzazione (premessa per una possibile uscita dall'inverno demografico



## ...Vitalità e protagonismo sui territori

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO

e una nuova stagione di scommessa sulla generatività, sulla famiglia). Si esplorerà pure la sfida, sempre in un'ottica di costruzione di sicurezza anche sociale, rappresentata dalle transizioni ecologica e digitale. Non ci si sottrarrà, infine, dall'avanzare proposte per superare lo sfruttamento dei lavoratori (lavoro nero o la schiavitù come è il caporalato). A tutto questo Mcl Marche cercherà di dare una risposta con una Tavolo Rotonda di professionisti dei vari settori del mondo del lavoro, che data la loro esperienza, porteranno certamente un valore aggiunto non solo al Convegno ma al percorso tutto, cioè nel cercare di promuovere opportunità e soluzioni.

**Vincenzo Inchigoli**  
*Presidente Regionale MCL Marche*



MARCHE



# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO



BRESCIA

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
Unione Provinciale di Brescia APS - ETS

**SIETE MAI STATI A PISOGNE?  
NOI CI SIAMO DAL 2006...  
MA ORA CAMBIAMO SEDE!**

**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE MCL PISOGNE**  
PISOGNE (BS) - VIA SAN MARCO 21/A  
SABATO 19 OTTOBRE 2024 ORE 10.30

**NUOVA SEDE SERVIZI MCL A PISOGNE!**

Mai stati sul Lago di Iseo a Pisogne (BS)? Noi ci siamo con un nostro ufficio dal 2006. Dopo circa 18 anni cambiamo la sede di Via San Marco 16/A per spostarci di poche decine di metri più verso il centro, sempre in Via San Marco, ma al numero 21/A (Ex Ambulatori medici).

Info: 036486149 - [psogne@patronatosias.it](mailto:psogne@patronatosias.it) | 0302807812

*PISOGNE (BS)*



*...Vitalità e protagonismo  
sui territori*

# IL MOVIMENTO ... ...in MOVIMENTO

Con il patrocinio di  
Montelupo Fiorentino

**10 ANNI INSIEME  
nella Casa della Memoria**

Giovedì 19 settembre 2024 ore 19,30

Circolo Casa della Memoria  
Via della Chiesa 21 - Montelupo Fiorentino

Cena aperta a tutti.  
Per prenotazioni: 3451684986  
Costo € 25,00 (gratuito per i bambini)

Con la partecipazione di Simone Londi (Sindaco di Montelupo Fiorentino), Stefania Fontanelli (Assessora di Montelupo Fiorentino) e Cristina Dragonetti, (Presidente SintesiMinerva).

## MONTELUPO FIORENTINO

### TOSCANA OGGI

#### INTERVENTO Radici intatte in Mcl ma pronto un nuovo modello

**C**he radici restano ovviamente intatte ma struttura e servizi debbono cambiare per adeguarsi alle trasformazioni in atto nella società, tenendo anche conto che i cambiamenti continueranno. Questo, in sintesi, il significato dell'intervento con il quale il presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori Alfonso Luzzi ha concluso ad Arezzo l'incontro con i presidenti provinciali della Toscana, promosso dalla presidenza regionale.

In concreto che cosa significa modificare e innovare la struttura del Movimento? Significa, per Luzzi, accentuare il carattere federale e rafforzare il ruolo delle varie articolazioni a livello territoriale che debbono operare in piena autonomia e altrettanta responsabilità. In questa prospettiva debbono essere rafforzate le presidenze regionali, sempre più interfacciate tra il movimento nazionale e le unità provinciali. Ma l'obiettivo non è solo di carattere organizzativo e

quindi interno al Movimento: questo modello rinnovato, sottolinea il presidente nazionale, deve sviluppare il settore della formazione, nel quale avverte carenze. Formazione ecclesiale, sociale e culturale, rivolta anche all'interno del Movimento ma soprattutto proiettata all'esterno. Lo stesso vale per molti dei servizi che oggi Mcl assicura, dal patronato al Caf. In prospettiva Inps e Agenzia delle entrate gestiranno sempre di più il rapporto con i cittadini, soprattutto grazie a cambiamenti legislativi e alla nuova gestione del digitale. Occorre allora attrezzarsi adeguatamente da un lato puntando sempre di più sul Terzo settore per lo sviluppo dell'associazionismo e della attività associativa, dall'altro concentrandosi sulla progettualità con la predisposizione di progetti rivolti soprattutto al campo sociale, dalla disabilità agli anziani, dall'immigrazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, solo per fare alcuni esempi. Per

questo scopo è stato creato per la prima volta l'ufficio nazionale di progettazione che dovrà ora provvedere alla formazione di responsabili a livello regionale che a loro volta dovranno promuovere le attività a livello provinciale. Dunque un modello federale anche per questo settore ma non basta: Luzzi ipotizza la creazione di un ufficio nazionale, con articolazioni regionali, per supportare tutte le notevoli attività amministrative che derivano dall'adozione del codice del Terzo settore e dall'iscrizione al Roms. Insomma, questo il messaggio del presidente nazionale ai dirigenti di una delle regioni nelle quali Mcl è da sempre ben radicato e attivo: rimaniamo noi stessi, coerenti con le nostre radici, con la nostra storia e il nostro costante richiamo alla dottrina sociale della Chiesa. Al tempo stesso dobbiamo aprirci sempre di più all'esterno, in particolare a chi ha bisogno di sostegno e di solidarietà, con una progettualità nuova e una continua iniziativa

formativa. Queste proposte e riflessioni saranno fra i temi della tre giorni ad Assisi dall'8 al 10 novembre. Nel programma figurano anche le sedute del Consiglio generale e dell'Esecutivo nazionale. Un'occasione importante per quello che dovrà rappresentare, come chiede il presidente nazionale, forte di un consenso molto ampio, uno scatto in avanti di tutto il Movimento. Il confronto con i presidenti provinciali ha toccato molti dei temi affrontati da Luzzi, proiettati nella realtà toscana dove Mcl è presente in tutte le province con successo fra circoli e nuclei oltre a una diffusa presenza dei servizi. Su questa base, è stato sottolineato, ci sono le condizioni per ampliare e qualificare maggiormente questa presenza. Il confronto con il presidente nazionale proseguirà anche ad Assisi.

Pierandrea Vassini  
Presidente Mcl Toscana  
(in collaborazione con Alberto Rossi)

## AREZZO

LA COMPAGNIA TEatraLE  
I MATTATTORI PRESENTA

# SPECCHI, SPIGOLI E SFORTUNA

SABATO 28  
SETTEMBRE  
H. 19,15

CENTRO  
SOCIALE  
LOC. VENERE  
QUARATA  
(AR)

SEGUIRA'  
CENA H.20.45

PROGETTO GIOVANI RE-ATTORI

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI AREZZO

ACLI

PATROCINIO COMUNE DI QUARATELLA

Iniziativa realizzata grazie al bando "Siete Presente. Con i giovani per ripartire - 2024", a valere sul progetto "Giovani.it", promosso dal Cesvot e finanziato da Regione Toscana - Giovani, in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, con il contributo della Fondazione CR Firenze

CESVOT

REGIONE TOSCANA

GIOVANI.IT

FONDAZIONE CR FIRENZE

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO

SALERNO



*Nel solco del cammino sinodale: operiamo la Pace*

Ore 17:30 Accoglienza dei partecipanti  
Pregliera comunitaria a cura della Famiglia Francescana  
Ore 18:00 Introduce **Maria Rosaria Pilla**  
Segretaria della CDAL di Salerno-Campagna-Acerno

Saluti istituzionali  
Modera **Pierpaolo Saleri**  
Analista politico

Intervengono **Andrea Arveduto**  
Responsabile Comunicazione Pro Terra Santa  
**Alfonso Luzzi**  
Presidente generale MCL e componente la Presidenza CNEL  
**Andrea Tornielli**  
Direttore editoriale dei media Vaticani  
**Dino Angelaccio**  
Presidente Associazione Itria

Introduce in videocollegamento dal Congo **Denis Mukwege**  
Premio Nobel per la pace 2018

Ore 20:00 Conclusioni  
**S.E. Andrea Bellandi**  
Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno

Animazione a cura del Rinnovamento nello Spirito

**CDAL**  
CONSIGLIO DIOCESANO DELLE AGGREGAZIONI LARALI Salerno-Campagna-Acerno

*Promuove la Giornata dei Carismi*  
**I conflitti del nostro tempo: intrecci tra guerra ed economia.**  
*"Chi fa la guerra dimentica l'umanità"*  
- Papa Francesco

**Venerdì 19 Settembre 2024**  
Pastorale "San Giuseppe"  
Via Guido Vestuti Salerno

**CDAL**



XVI EDIZIONE SALERTINANI DOC



## ...Vitalità e protagonismo sui territori

# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO

MESSINA



# IL MOVIMENTO ... ... *in* MOVIMENTO



## BELGRADO

Seminario Internazionale di Studi Europei  
organizzato da EZA e MCL "L'allargamento  
della UE ai Balcani Occidentali: tra speranze  
e lentezze di un cammino sempre più lungo"  
**22-24 Luglio**

## LUCCA

Ancora in ambito EZA, MCL ed EFAL hanno  
promosso il Seminario "Creare opportunità  
di lavoro nell'economia reale e garantire la  
partecipazione attiva dei lavoratori"  
**16-18 settembre**



*...Vitalità e protagonismo  
sui territori*



# AVVISO PUBBLICO



## 3° PREMIO NAZIONALE EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI - MCL

(Con il patrocinio degli Enti di Servizio MCL)



### “IDENTITA’ E STORIA DEL CATTOLICESIMO ASSOCIATO IN ITALIA.”

#### Il Protagonismo Sociale e Politico dei Cattolici, *dal 1913 ad oggi* *Storia e Prospettiva - Un originale contributo al Bene comune*

La casa editrice Edizioni Traguardi Sociali s.r.l. e il Movimento Cristiano Lavoratori, con il patrocinio degli Enti di Servizio *CAF MCL srl, Feder.Agri. e Patronato SIAS*, intendendo valorizzare il contributo di analisi e proposta delle giovani generazioni, indice la Terza Edizione del Concorso Nazionale per ricerche e studi. Ritenendo significativo, in questo momento della storia del Paese e del mondo, concorrere alla riscoperta e al rilancio del contributo del laicato cattolico e delle sue organizzazioni, individua come tema per l'edizione 2024:

*“IDENTITA’ E STORIA DEL CATTOLICESIMO ASSOCIATO IN ITALIA”. Il Protagonismo Sociale E Politico Dei Cattolici, dal 1913 Ad Oggi Storia E Prospettiva Un Originale Contributo Al Bene Comune.*

Il premio nazionale prevede un'unica categoria e richiede la presentazione di un saggio tematico inedito sul tema, tenendo presente la scheda di inquadramento proposta. A quanti inviino l'adesione, è richiesto di intervenire a una lezione illustrativa tenuta dal presidente del Comitato Scientifico.

#### REGOLAMENTO e requisiti di partecipazione

##### ART. 1

La manifestazione d'interesse alla partecipazione andrà comunicata entro il **30 NOVEMBRE 2024** (compilando l'apposito modulo allegato). Gli elaborati, andranno presentati entro il **15 APRILE 2025** per la valutazione insindacabile del Comitato Scientifico. La premiazione avrà luogo entro il **31 MAGGIO 2025**.

##### ART. 2

Possono partecipare al concorso giovani dai 18 ai 28 anni compiuti. In particolare: studenti, laureandi e laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, della Lumsa e degli Istituti di Scienze Religiose delle varie Diocesi, oltre ai giovani MCL, iscritti all'organizzazione alla data del 31 luglio 2024 ed i volontari che hanno svolto il Servizio Civile Universale presso le sedi locali di progetto MCL bandi 2023-2024. È escluso dalla possibilità di partecipazione chi abbia visto premiati lavori nelle precedenti edizioni.

##### ART. 3

Sono previsti tre premi per l'unica categoria.

1° Premio - euro 2500,00

2° Premio - euro 1500,00

3° Premio - euro 1000,00

Possono essere deliberate dal Comitato Scientifico delle menzioni di merito.

I lavori prenotati e quelli meritevoli di menzioni saranno raccolti in una apposita pubblicazione per favorirne la diffusione.

##### ART. 4

Il Comitato Scientifico è così composto:

###### PRESIDENTE:

*Prof. ORNAGHI Lorenzo*

Presidente onorario dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali (Università Cattolica del Sacro Cuore)

###### COMPONENTI:

*Prof. BONINI Francesco*

Rettore della Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA)

*prof. ROSBOCH Michele*

Professore ordinario di Storia del diritto italiano ed europeo presso il Dipartimento di Giurisprudenza nell'Università degli Studi di Torino.

*dott. INCHINGOLI Antonio*

Presidente della Società Editoriale "Edizioni Traguardi Sociali S.r.l."

*Prof. BOCCUNI Francesco*

Storico del MCL

I premi saranno attribuiti a insindacabile valutazione del Comitato Scientifico istituito ad hoc con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società Editoriale "Edizioni Traguardi Sociali S.r.l." (riferimento all'art. 4, comma f, dello Statuto).

##### ART. 5

L'elaborato/progetto di ricerca dovrà pervenire come file in formato PDF stampabile al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): [edizionitraguardisociali@pec.it](mailto:edizionitraguardisociali@pec.it), entro e non oltre le **ore 14.00 del 30 NOVEMBRE 2025**, pena esclusione. Faranno fede la data e l'ora di arrivo e non quella di invio. La partecipazione al bando/premio è gratuita.

##### ART. 6

I vincitori del Premio riceveranno apposita notifica da parte del Consiglio di Amministrazione della Società Editoriale "Edizioni Traguardi Sociali S.r.l."

Roma, 1° ottobre 2024

*segue a pagina 46*

# AVVISO PUBBLICO



**3° PREMIO NAZIONALE**  
**EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI - MCL**  
 (Con il patrocinio degli Enti di Servizio MCL)



## “IDENTITA’ E STORIA DEL CATTOLICESIMO ASSOCIATO IN ITALIA.”

**Il Protagonismo Sociale e Politico dei Cattolici, dal 1913 ad oggi**  
**Storia e Prospettiva - Un originale contributo al Bene comune**

### SCHEMA ILLUSTRATIVA E POSSIBILI CHIAVI DI RICERCA SULLA TEMATICA

#### PREMESSA

Scegliendo questo ampio tema per la terza edizione del Premio finalizzato a sviluppare ricerche originali da parte dei giovani partecipanti, quindi approcci nuovi o interpretazioni altre, gli organizzatori intendono riaffermare valore e valori dell’impegno associato dei cattolici italiani. Un impegno che ha sempre saputo costruire un protagonismo volto al “bene comune”, con priorità e modalità diverse nelle varie fasi storiche (potremmo dire: figlie dei tempi, ma con la capacità di leggere i segni di quei tempi). Non senza, occorre ammetterlo, dialettiche e tensioni. La terza edizione su queste tematiche si propone di dare elementi per connettere la storia al futuro, che si può iniziare a costruire oggi, certo considerando l’importanza di un passato che consegna un patrimonio vivo e la responsabilità di attualizzarlo.

#### Possibili linee di ricerca (suggerimenti e suggestioni)

Diverse possono essere le linee di ricerca (si chiede, come da bando di illustrare la scelta con un abstract/anticipazione di almeno 5000 battute) e questa scheda intende proporre alcune; parallelamente offrendo un inquadramento storico/cronologia degli ebbi.

#### Si possono scegliere ricerche:

- 1) fasi storiche (a titolo di esempio: i cattolici “stranieri in patria” nel Risorgimento e nelle prime fasi dell’Unità Nazionale; l’Opera dei Congressi e il rafforzarsi delle posizioni in merito alla presenza (nella) politica dei cattolici; i cattolici e il fascismo: da Sturzo, attraverso il Concordato, al Codice di Camaldoli; l’Unità politica dei cattolici e la Democrazia Cristiana (1945-1993); il cattolicesimo popolare al tempo del bipolarismo;...)
- 2) tematiche (La Dottrina Sociale della Chiesa cattolica e l’impegno politico organizzativo dei credenti, costanze ed evoluzioni; i cattolici e la loro presenza originale attraverso la loro stampa; l’autonomia dei laici e la fedeltà alla Chiesa, tra conferme e crisi;...)

#### Elementi di inquadramento

##### Dal non expedit al Patto Gentiloni

Si pone il 1913 quale data d’inizio del periodo di indagine, poiché sono le elezioni politiche di quell’anno il primo momento al quale i cattolici italiani partecipano in modo significativo – e organizzato – alla vita politica del Paese.

Il laicato cattolico, però, pur nelle condizioni di avversità culturale e politica dei quali è oggetto da parte dell’élite massonica-liberale che costruisce il processo unitario (il Risorgimento ha una forte natura anticlericale, se non anticristiana; per quanto non possa essere ridotto solo a questa, pur rilevante matrice ideologica), aveva già maturato una consapevolezza rispetto all’importanza di una presenza testimoniale e sociale originale. Ancor prima del 1870 (presa di Roma e fine dello Stato Pontificio). È nel 1865, in Bologna, la fondazione della prima associazione nazionale di laici cattolici: l’«Associazione cattolica italiana per la difesa della libertà della Chiesa in Italia». Pio IX consacrò la nascita del sodalizio il 4 aprile 1866, che però ebbe vita breve: appena un mese dopo si sciolse, in seguito a una campagna intimidatoria di cui venne fatto oggetto (14 maggio). L’11 febbraio 1867, sempre a Bologna, sorse però la «Società della Gioventù Cattolica» (che diventerà poi l’Azione Cattolica).

L’Unione Elettorale Cattolica Italiana, passata alla storia come “Patto Gentiloni”, dal cognome del conte suo principale animatore, prima a livello locale e poi appunto alle elezioni generali del 1913, segna la fine della stagione dell’astensionismo cattolico conseguente al “non expedit”. Un passaggio che trova le sue origini nella precedente esperienza dell’Opera dei Congressi, fondata nel 1875 con autorizzazione di Pio IX (ultimo Papa Re e autoesiliato in Vaticano), nella quale i cattolici italiani iniziarono a interrogarsi sulla modalità di partecipazione alla vita civile, superando la “questione romana” e agendo sulla “questione sociale” (v. Rerum Novarum di Leone XIII, 1891) per rimarginare la ferita di un processo di unificazione nazionale che aveva avuto una non secondaria natura di strutturale avversione alla Chiesa cattolica. Nell’Opera, recuperando la formula di Giorgio Montini su “Il Cittadino” di Brescia, ci si “preparava nell’astensione”.

Il laicato cattolico e la Chiesa nella sua totalità, in ogni caso, non avevano mai cessato una densa presenza sociale (rappresentando un dinamico “Paese reale” altro dal “Paese legale” elitario e anticlericale). Con l’Unione Cattolica, però, con l’allentamen-

to del “Non expedit” da parte di Pio X, si apre una nuova fase di incidenza anche politica (secondo la logica di contratti programmatici con una parte della classe dirigente liberale).

Interessante considerare, sempre a proposito della rilevanza dei cattolici nella “vita reale”, il loro diffuso rilievo editoriale (un giornale è sempre comunità, nel racconto la raduna e conferma/riannoda). Il XIX secolo, specialmente sotto il lungo pontificato di Pio IX (1846-1878), che nella prima fase del suo regno si caratterizzò anche per un relativo riconoscimento della libertà di stampa, fu un’epoca molto feconda e favorevole per il giornalismo cattolico in Italia, che può riferire a questo preciso spaccato storico la propria data di nascita.

##### Il primo dopoguerra, il suffragio universale maschile e il Partito Popolare sturziano

La fine dell’egemonia liberale, per effetto dell’allargamento del suffragio anche in conseguenza al sacrificio di popolo nelle trincee della Grande Guerra, “l’inutile strage” per Benedetto XV, porta poi a una nuova e più diretta modalità di originale partecipazione: il Partito Popolare Sturziano (1919). Nei suoi pochi anni di attività, il Fascismo fattosi Regime scioglierà tutti i partiti alternativi al PNF, i popolari rappresentano un tentativo “laico, cioè cristiano” di interpretare il fatto nuovo dei partiti di massa. Una modalità di dare voce e agibilità politica alla diffusa rete di opere che i cattolici italiani (v. paragrafo precedente), avevano messo in opera quale presenza sociale e de facto politica. Su questo punto si possono anche indagare rilevanti casi locali.

N.B.: I popolari non furono rappresentanti di tutti i cattolici italiani (si consideri anche il nesso con la questione del Modernismo teologico e sociale).

##### I cattolici e il fascismo, l’AC spazio di libertà educativa

Con il Concordato (Pio XI, 1929) siglato con l’Italia mussoliniana, la Chiesa cattolica determina che in essa sopravviva uno spazio di libertà educativa, alternativa al disegno totalitario della fascizzazione: l’Azione Cattolica. Proprio negli ambienti dell’AC, inquadramento complessivo del laicato cattolico, tra i Laureati, nasce l’iniziativa che porterà al Codice di Camaldoli (base delle idee ricostruttive degasperiane).

##### Il secondo dopoguerra e l’unità politica nella DC

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale al 1989, larga parte del “secolo breve” nell’Italia sulla frontiera tra i due blocchi, l’impegno dei cattolici è raccolto nella “unità politica nella DC”, con un iniziale forte collateralismo con le organizzazioni del laicato cattolico (maggiormente articolatesi dopo il Concilio Vaticano II, nell’attuazione del quale il tema dell’autonomia del laicato assume un rilievo sempre maggiore, non senza strumentalizzazioni). Ancor prima, con il Papa Pio XII, del quale troppo spesso non si coglie la modernità, si era assistito a una strutturazione della presenza associativa negli ambiti e ambienti di vita.

Questa unità non è pacificamente accolta e non mancano i momenti (con conseguenti atti) nei quali essa viene messa pesantemente in discussione: il dissenso cattolico (dal 1968) e le comunità di base che guardano al PCI, la “scelta socialista” delle Acli (Congresso Torino ‘69), i “cattolici per il No” al referendum sul divorzio e la scoppoliana Lega Democratica (1978), per certi versi la “scelta religiosa” dell’Ac negli anni ‘80.

##### Dalla diaspora ai giorni nostri, il rischio dell’irrelevanza e i tentativi di non cedere al declino

Dopo la fine della DC come “diga anticomunista”, “costretta a governare dal Fattore K”, il laicato cattolico viene spaccato dal bipolarismo. In questo contesto, anche su spinta di Giovanni Paolo II, il cardinale Ruini cerca di mantenere una “unità valoriale nella diaspora” con il Progetto Culturale. Nella dottrina dei “principi non negoziabili” di Benedetto XVI, tentando di mantenere in vita la “virtuosa anomalia italiana”, si persegue lo stesso obiettivo (riuscito solo in parte). Eccezioni positive: il primo Family Day e la campagna astensionista sul referendum abrogativo della Legge 40.

Il declinare della stagione berlusconiana vede i cattolici tentare la strada del ritorno identitario e centrista a Todi. Un tentativo non riuscito.

Il Pontificato di Francesco, e siamo ai giorni nostri, pone al centro la politica in modo nuovo: affidando ai cattolici di farsi interpreti della difesa della qualità della democrazia (anche con l’attenzione alla custodia del Creato e la lotta per la pace).

È anche vero, che il laicato cattolico pare attraversare un periodo di profonda difficoltà nel trovare metodi di reale incidenza nel dibattito e nell’azione politica concreta.

segue da pagina 45

# AVVISO PUBBLICO



**3° PREMIO NAZIONALE  
EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI - MCL**  
(Con il patrocinio degli Enti di Servizio MCL)



## “IDENTITA’ E STORIA DEL CATTOLICESIMO ASSOCIATO IN ITALIA.”

**Il Protagonismo Sociale e Politico dei Cattolici, dal 1913 ad oggi  
Storia e Prospettiva - Un originale contributo al Bene comune**

### ALLEGATO 1 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le  
Edizioni Traguardi Sociali S.r.l  
Via L. Luzzatti 13/a - 00185 Roma  
edizionitraguardisociali@pec.it

Il/la sottoscritto/a ..... Codice fiscale .....

cittadinanza ..... nato/a a ..... (provincia di .....) il .....

residente a ..... (provincia di .....

Via ..... CAP .....

numero di telefono ..... indirizzo email ..... indirizzo PEC .....

#### CHIEDE

di partecipare al Bando per l’assegnazione del Premio Nazionale “IDENTITA’ E STORIA DEL CATTOLICESIMO ASSOCIATO IN ITALIA.” **IL PROTAGONISMO SOCIALE E POLITICO DEI CATTOLICI. DAL 1913 AD OGGI, STORIA E PROSPETTIVA DI UN ORIGINALE CONTRIBUTO AL BENE COMUNE** di cui al bando del 1° ottobre 2024.

Alla domanda è obbligatorio allegare:

- Copia documento di identità;  Curriculum vitae;  Titoli di studio, attestati;
- Illustrazione/abstract del progetto di ricerca (almeno 5000 battute)  Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Luogo e data, ..... (firma)

#### INFORMATIVA AI SENSI DELL’ART.13 Regolamento EU n.679 del 27 Aprile 2016

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell’ambito delle attività istituzionali di Edizioni traguardi Sociali S.r.l., titolare del trattamento. Al Titolare competono i diritti di cui all’art.13 della l.675/96.

#### AVVERTENZE:

1. Il dichiarante è penalmente responsabile in caso di dichiarazione mendace (art.76 DPR 28/12/2000 n. 445)
2. Il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art.75 DPR 28/12/2000 n. 445).

### ALLEGATO 2 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ (Art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Spett.le  
Edizioni Traguardi Sociali S.r.l  
Via L. Luzzatti 13/a - 00185 Roma  
edizionitraguardisociali@pec.it

Il/la sottoscritto/a ..... Codice fiscale .....

#### DICHIARA

- ◆ di essere nato/a a ..... (prov. di .....) il .....
- ◆ di essere residente in ..... via .....
- ◆ di essere cittadino ..... ◆ di non aver riportato condanne penali o, in caso contrario, indicare quali .....
- ◆ di essere in possesso del/dei seguente/i titolo/i di studio e attesto/i .....
- ◆ di avere le seguenti esperienze professionali: .....

Il sottoscritto/a, ai sensi dell’art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali dichiara di essere a conoscenza che i propri dati saranno trattati da Edizioni Traguardi Sociali S.r.l. per assolvere i fini istituzionali. Il sottoscritto/a allega fotocopia di documento di identità in corso di validità\*.

Luogo e data, ..... (firma)

#### AVVERTENZE:

1. Il dichiarante è penalmente responsabile in caso di dichiarazione mendace (art.76 DPR 28/12/2000 n. 445)
2. Il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art.75 DPR 28/12/2000 n. 445).

\* La fotocopia del documento di identità in corso di validità è obbligatoria, pena la nullità della dichiarazione.

**PATRONATO**  
**Sias**

**Servizio Italiano Assistenza Sociale**

*dal 1972*

[www.patronatosias.it](http://www.patronatosias.it)

*Un patronato per tutti*



*Un servizio del*



**MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI**